LA STAMPA
Archivio Storico dal 1867

stici, specialmente in quelli che riguardano l'addestramento degli allievi delle Accademie di Modena e di Torino e di tutti gli Istituti medi del Regno. E pertanto, l'Unione, istituto tipicamente militare, integrativo della preparazione degli ufficiali in congedo, non può non seguire questo sile innovatore in perfetta armonia al nuovo spirito della gioventù del Paese, affinchè gli ufficiali in congedo, che sono tanta parte dei quadri delle forze mobilitate, raggiungano anche nel campo della educazione fisica, quel grado di superiorità nel loro comando che è requisito essenziale per esercitare efficacemente il comando. I corsi fondamentali ai quali una tale educazione si ispira sono riassunti in due forme diverse:

pratica degli esercizi ginnastici e sportivi, che rispondano alle esigenze della preparazione tecnico professionale degli ufficiali;

addestramento al maneggio della spada da terreno e della scibola, da pugilato, alla lotta.

Attuando un tale programma sarà possibile di ottenere che l'ufficiale, oltre ad essere fisicamente preparato in relazione a quanto richiedono l'arma e il corpo a cui appartiene, sia in sarà circostanza pienamente cosciente della propria forza e possa a chicchessia regardosamente incutere il dovuto rispetto. Gli esercizi fisici praticati dagli ufficiali saranno pertanto non solo rafforzamento di muscoli, ma mezzo efficace per preparare lo spirito e temprare il carattere, date essenziale per chi deve avere esercizio di comando.

La ginnastica militare, che è base dell'addestramento tattico, ha il più vasto sviluppo nel programma addestrativo, e con essa anche i giuochi ginnastici e atletici (sportivi) che abbiano carattere collettivo e rispondano ad esigenze di solidarietà, cooperazione, coordinazione di movimenti, subordinazione, iniziativa. Le diverse Commissioni sportive dell'Unione, sono chiamate al ricordo del *pentathlon* moderno, gara riservata agli ufficiali di tutte le Nazioni e le cui prove consistono in:

tiro a segno con pistola; nuoto; scherma; cross country (ippico; cross country pedestre.

Questa gara è talmente importante da mettere in evidenza la preparazione fisico-militare dei vari esercili.

Ma non soltanto a queste forme di educazione ginnico-militare, si arresta il programma dell'Unione: il nuoto, il canottaggio e il tiro a segno sono particolarmente raccomandati. Lo sport del motore è sollecitato con estrema cura come abilitazione a condurre ma anche come conoscenza della macchina e del suo funzionamento. La scherma, il pugilato, la lotta, sono altri aspetti di educazione fisica individuale che l'Unione incoraggia e promuove. Ma dove essa compie opera altamente meritoria è nella organizzazione di escursioni e di iniziative turistiche e più ancora nello sport alpinistico. Conoscere tutta l'Italia, e conoscere tutti gli italiani, costituisce un presupposto essenziale perchè l'unità della Patria sia non soltanto una espressione geografica, ma una consapevolezza cosciente.

E l'Unione effettua pellegrinaggi ai campi di battaglia, crociere per le Colonie, visite alle zone archeologiche, sgli stabilimenti militari e civili e ad impianti industriali, viaggi per gare, congressi ed altro. Lo sport alpinistico tende essenzialmente ai fini militari: di conoscere la montagna e allenare il fisico con la vita di montagna, esclusendo quindi l'alpinismo accademico. Le forme per raggiungere tali fini sono quelle estive delle escursioni e campeggi, quelle invernali delle escursioni a sdoppiamento sciistico.

Così nobilmente costituita, sapientemente organizzata, entusiasticamente diffusa, l'Unione nazionale degli ufficiali in congedo rappresenta una forza reale ed effettiva, convergente al dinturno lavoro della costruzione sempre più grande dell'edificio di difesa e di potenza della Nazione. Con essa si risolvono gran parte dei problemi, che la preparazione militare di un popolo, comporta, talvolta in contrasto o indifferenti con altri, non meno urgenti, della produttività economica, e della parsimonie dei bilanci statali. Ciò vuol dire intima e cosciente comprensione dei doveri singoli e collettivi degli individui e delle classi, e rinnovo della realizzazione fattiva della unità nazionale.

SICELIO.

La giornata podistica di Parigi

I giovani e gli assi

Parigi, 23 mattino.

Ieri il tempo fu poco sportivo, poichè a pioggerella due fine che cadde fino a mezzogiorno danneggiò molto la bella riunione podistica per la gran finale del cross-country, organizzata dai giornali «Match» e «Intransigeant». Le due prove del «Criterium» dei giovani e il cross degli assi, ebbero luogo sul terreno dell'Autodromo della Courneuve. La prima era di 5 chilometri e 500, la seconda di 8 chilometri.

Nel «Criterium» dei giovani, 200 sedicenti sportsmenti e 30 società si sono dati negra battaglia, animati dalla loro baldanza giovanile e dall'avidità di gloria. Dopo 900 metri, il parigino Troppen al distacco nettamente e fila tutto solo seguito a breve distanza da Roger Pélé. Al secondo giro il leader è sempre al comando. Pélé si ritira dalla gara e il secondo posto è preso da Berelle. La posizione del corridori non cambia e Troppen giunge primo al traguardo, compiendo il percorso in 29'27". 2. Derelle in 29'34". 3. Gilbert in 30'39".

Nel cross degli assi ed erano sentiti i migliori podisti che oggi conti la Francia. Cinquantuno di essi sono partiti come una folata. Immediatamente tre giovani atleti di Bordeaux balzano in testa e conducono un passo individuale. Tutti cercano di difendersi da questo attacco a fondo, capitanato da Dartigues. Dopo il primo giro molti abbandonano la lotta e tra essi è il famoso olimpionico Guillemot. Bolfard, il vincitore di domenica scorsa, è spossato; Beddart, il campione di Francia, resta staccato. Anche Chapuis e Leclerc sono distaccati. Intanto Dartigues che si è distanziato dagli altri compagni, continua indisturbato con passo leggero a tenere la testa per arrivare trionfalmente al traguardo. Al primo traguardo, Ecco Fordine d'arrivo: 1. Dartigues che compie 8 chilometri in 25'15"; 2. Lahitte in 25'21"; 3. Bosé in 25'24", tutti e tre di Bordeaux. Beddart, campione di Francia, è undicesimo.

Il cross del C. R. Lombardo

Milano, 23 matt.

Il Comitato regionale Lombardo della «FIDAL» ha fatto svolgere su per giù il corso di km. 3.100 una gara campestre riservata agli juniores e allievi. Ecco l'ordine di arrivo:

2. Sassi Giovanni, S. S. Fede e Forza, Cremona, in 12'50"; 2. Balbusso Giovanni, U. S. Solari, a 60 metri; 3. Labadini Emilio, id., a 100 metri; 4. Tagliacarne Alessandro, F. P., Busto; 5. Bianchi Dante, A. A. Meinatese; 6. Ponzoni Pietro, G. S. Herkel; 7. Ghiazzardi Giovanni, G. S. Sain Viscosa; 8. Morelli Spartaco, F. P. Busto; 9. Cherici Edoardo, U. S. Solari; 10. Sedoni Pierini, S. S. Tintoria Cemesse. Seguono altri 32 in tempo massimo.

Il conte Bonacossa

campione italiano di pattinaggio

Cortina d'Ampezzo, 23 matt.

Ecco i risultati del campionato nazionale di pattinaggio di chiusura: 1. Conte Alberto Bonacossa, punti 76,5; 2. Bruno Bonfiglio con punti 60,6.

Il conte Bonacossa con questa vittoria si aggiudica il decimo campionato nazionale. Le contessa Marica Bonacossa si è classificata con punti 38,9.

Brillante giornata per le squadre piemontesi

Il campionato di calcio

La sorpresa: il Genoa largamente battuto dalla Pro Vercelli -- Il Roma pareggia col Bologna e la Dominante batte il Modena -- Il Torino vittorioso sull'Alessandria -- L'incontro Milan-Cremonese sospeso per la nebbia

Giornata pienamente favorevole alle squadre piemontesi quella di ieri. Cinque di esse chiusero con una vittoria i loro degni avversari, ma non riuscirono a rendere un'altra unità piemontese dell'invincibile Juventus subito.

Il fatto saliente della giornata è dato dalla sconfitta subita a Vercelli dal Genoa Club. Il Genoa, che si era imposto per l'occasione una prima linea composta in massima parte di giocatori di rilievo, si è dovuto piegare alla Pro Vercelli a la più dolorosa sconfitta della stagione.

Il Torino ha superato anche l'ostacolo dell'Alessandria dopo una battaglia fra le due squadre piemontesi che si è svolta nuovamente la sua posizione in classifica grazie alla vittoria riportata sull'Hellas a Verona.

Notevole pure il successo conseguito a Livorno dal Genoa. Il Roma riuscì a chiudere alla pari il proprio incontro col Bologna.

Una partita sola fra quelle in calendario non potè aver svolgimento fra il Milan e la Cremonese a Cremona, che dovette venir sospesa a causa della nebbia.

Le classifiche

	PARTITE			GOALS		
	G.	V.	N.	P.	F.	S.
GIRONE A						
Genoa	15	11	2	2	33	13
Alessandria	15	10	2	3	52	15
Torino	14	9	2	3	44	16
Milan	14	6	6	2	24	18
Brescia	14	6	2	6	23	12
Cremonese	14	5	3	6	25	24
Padova	14	5	2	7	21	18
Pro Vercelli	14	4	4	6	15	22
Lucca	15	3	3	9	12	27
Napoli	15	2	4	9	16	41
Reggiana	14	1	5	8	22	51
GIRONE B						
Casale	15	8	6	1	29	13
Bologna	15	7	6	2	31	10
Juventus	14	7	4	3	29	16
Novara	15	6	5	4	22	12
Internazionale	14	6	4	4	29	24
Roma	15	5	5	5	23	20
Modena	14	5	4	5	22	18
Livorno	14	5	2	7	19	27
Liguria	14	3	4	7	19	28
Dominante	15	2	4	9	16	32
Hellas	15	2	4	9	17	47

GIRONE A

Torino-Alessandria 4-1

Sta scritto che gli incontri che rivestono carattere di rivincita, sono decompionato, non debbano rispondere pienamente all'aspettativa che li circonda. Anche ieri, la partita fra alessandrini e torinesi, iniziatasi con correttezza, ricalcò ed esaltò vecchie ostilità, e riprese di tono fino a degenerare in una lunga ed aspra battaglia protrattasi fino in la durata del secondo tempo.

Il torcere un fondo quello ricuperto da uno strato di melma viscida, grasso e tachiaca — condizioni certo in misura potevolissima a togliere possibilità alla esplicazione di un gioco veloce, veloce e preciso. Ma indubbiamente le due squadre hanno dovuto subire il terreno in cui si svolgeva la partita.

Quattro ad uno, è guardare il risultato finito, parrebbe quasi che il Torino abbia fatto quanto che ha voluto la campo, e che l'Alessandria si sia arresa senza lotta. Ma, il risultato esagera la superiorità dei granata, anche se per superiorità si vogliano intendere la maggior frequenza degli attacchi ed il maggior numero delle occasioni di segnare. Ma lo strano della partita sta in questo: che nel periodo in cui il gioco «fu» tecnicamente, e tatticamente, e principi tecnici — il primo tempo — lo azioni si rivelano fatte per ricevere il torneo condotte dalla squadra che doveva vaster battuta. Ma la prova, in altre parole, il Torino meritava senza dubbio alcuno di vincere, ma i mezzi con cui riuscì a ricevere offerti dall'Alessandria.

Ieri, il Torino ha cercato confuso ed incerto della gara, i primi venti minuti e gli ultimi intanti del primo tempo, in essi gli ospiti brillarono per l'impressione di superiorità economica, e della parsimonie dei bilanci statali. Ciò vuol dire intima e cosciente comprensione dei doveri singoli e collettivi degli individui e delle classi, e rinnovo della realizzazione fattiva della unità nazionale.

SICELIO.

La giornata podistica di Parigi

I giovani e gli assi

Parigi, 23 mattino.

Ieri il tempo fu poco sportivo, poichè a pioggerella due fine che cadde fino a mezzogiorno danneggiò molto la bella riunione podistica per la gran finale del cross-country, organizzata dai giornali «Match» e «Intransigeant». Le due prove del «Criterium» dei giovani e il cross degli assi, ebbero luogo sul terreno dell'Autodromo della Courneuve. La prima era di 5 chilometri e 500, la seconda di 8 chilometri.

Nel «Criterium» dei giovani, 200 sedicenti sportsmenti e 30 società si sono dati negra battaglia, animati dalla loro baldanza giovanile e dall'avidità di gloria. Dopo 900 metri, il parigino Troppen al distacco nettamente e fila tutto solo seguito a breve distanza da Roger Pélé. Al secondo giro il leader è sempre al comando. Pélé si ritira dalla gara e il secondo posto è preso da Berelle. La posizione dei corridori non cambia e Troppen giunge primo al traguardo, compiendo il percorso in 29'27". 2. Derelle in 29'34". 3. Gilbert in 30'39".

Nel cross degli assi ed erano sentiti i migliori podisti che oggi conti la Francia. Cinquantuno di essi sono partiti come una folata. Immediatamente tre giovani atleti di Bordeaux balzano in testa e conducono un passo individuale. Tutti cercano di difendersi da questo attacco a fondo, capitanato da Dartigues. Dopo il primo giro molti abbandonano la lotta e tra essi è il famoso olimpionico Guillemot. Bolfard, il vincitore di domenica scorsa, è spossato; Beddart, il campione di Francia, resta staccato. Anche Chapuis e Leclerc sono distaccati. Intanto Dartigues che si è distanziato dagli altri compagni, continua indisturbato con passo leggero a tenere la testa per arrivare trionfalmente al traguardo. Al primo traguardo. Ecco Fordine d'arrivo: 1. Dartigues che compie 8 chilometri in 25'15"; 2. Lahitte in 25'21"; 3. Bosé in 25'24", tutti e tre di Bordeaux. Beddart, campione di Francia, è undicesimo.

Il cross del C. R. Lombardo

Milano, 23 matt.

Il Comitato regionale Lombardo della «FIDAL» ha fatto svolgere su per giù il corso di km. 3.100 una gara campestre riservata agli juniores e allievi. Ecco l'ordine di arrivo:

2. Sassi Giovanni, S. S. Fede e Forza, Cremona, in 12'50"; 2. Balbusso Giovanni, U. S. Solari, a 60 metri; 3. Labadini Emilio, id., a 100 metri; 4. Tagliacarne Alessandro, F. P., Busto; 5. Bianchi Dante, A. A. Meinatese; 6. Ponzoni Pietro, G. S. Herkel; 7. Ghiazzardi Giovanni, G. S. Sain Viscosa; 8. Morelli Spartaco, F. P. Busto; 9. Cherici Edoardo, U. S. Solari; 10. Sedoni Pierini, S. S. Tintoria Cemesse. Seguono altri 32 in tempo massimo.

Il conte Bonacossa

campione italiano di pattinaggio

Cortina d'Ampezzo, 23 matt.

Ecco i risultati del campionato nazionale di pattinaggio di chiusura: 1. Conte Alberto Bonacossa, punti 76,5; 2. Bruno Bonfiglio con punti 60,6.

Il conte Bonacossa con questa vittoria si aggiudica il decimo campionato nazionale. Le contessa Marica Bonacossa si è classificata con punti 38,9.

A Voglierè incertezza al risultato giunge un secondo calcio di rigore a favore del torinese, provocato questo dal tiro di quel fallo che fan mile si giocano, quasi più che un all'avversario, sfrontatamente. Il colpevole, Lauro, veniva invitato dall'arbitro ad evitare il disturbo di portare a compimento la fatica della palla, e la palla veniva posta al segno del «rigore». Italoniceri assume il tiro, e Curti non rimane ad esso per il lungo. Mimmo e Vescovi si avvia una di quelle occasioni di segnare che paiono piovute dal cielo. Il granata si agguatava la palla, si fermava, prendeva la mira, e pel mancava il bersaglio. Questo da quattro passi. Ma ecco, Evidentemente, nè Rossetti II nè Bonacossa credono ai regali degli Dei.

Un ultimo punto doveva segnare il Torino poco dopo. Una sgrongata di Libonati dalla sinistra, con relativo centro, Costa non può che deviare di poco la palla, e Balonciari ancora, corona l'opera con un tiro che fa la gioia del granata.

A pochi minuti dalla fine, l'Alessandria ha un risveglio violento, e giunge a pareggiare a Battaglione, ma non a segnare. Nemmeno quando un calcio di rigore viene attribuito ai grigi su fallo di mano di Vincenzi. Chi eseguisce la punizione è accorto infatti di tirare in alto.

* * *

Primo tempo bello. Ripresa ingarbugliata e nervosa. Partita dura. L'urto fra le due squadre piemontesi si rivela il miglior stato di servizio della stagione, provocò scintille. La partita fu tuttavia attaccata ad una velocità sdoppiatrice che ha ricordato lo stato del terreno. I pochi decimi degli nominii in campo, molto più veloci, hanno ricordato la prova della tattica lungo tempo prima che l'arbitro fischiasse la fine.

L'Alessandria fu una bella squadra fin ieri, combattè senza orgasmo. Nei primi venti minuti si è mostrata dell'indici ed bella: calma, compassata, sicura di se, studia della distribuzione del gioco. L'unità ha del morale, un non so che di specifico per cui si riconosce una squadra (ottimeci di sfarzosi). Ad ogni punto che passava fa come una scommessa, che cresce il colpo e vacilla. Geovanno dieci minuti prima che la ferita, all'improprio di sia risalutata e la squadra ritorna stessa il suo attaccamento serio e battagliero. Questo avvenne ieri contro il Torino come un mese fa contro il Genoa.

Ma la compagine è snida. Essa è una delle squadre che non è sicuramente di una tattica, al momento attuale.

Nel Torino vincono, l'attacco domina tutto. Ciò malgrado che Vicenzesi e Libonati non siano fra ieri, come già in altre occasioni, di buona lena. Ma Rossetti II ave ancora, ieri, il tocco decisivo, e Balonciari ancora, corona l'opera con un tiro che fa la gioia del granata.

Ieri, il Torino ha superato anche l'ostacolo dell'Alessandria dopo una battaglia fra le due squadre piemontesi che si è svolta nuovamente la sua posizione in classifica grazie alla vittoria riportata sull'Hellas a Verona.

Notevole pure il successo conseguito a Livorno dal Genoa. Il Roma riuscì a chiudere alla pari il proprio incontro col Bologna.

Una partita sola fra quelle in calendario non potè aver svolgimento fra il Milan e la Cremonese a Cremona, che dovette venir sospesa a causa della nebbia.

Torino-Alessandria 4-1

Sta scritto che gli incontri che rivestono carattere di rivincita, sono decompionato, non debbano rispondere pienamente all'aspettativa che li circonda. Anche ieri, la partita fra alessandrini e torinesi, iniziatasi con correttezza, ricalcò ed esaltò vecchie ostilità, e riprese di tono fino a degenerare in una lunga ed aspra battaglia protrattasi fino in la durata del secondo tempo.

Il torcere un fondo quello ricuperto da uno strato di melma viscida, grasso e tachiaca — condizioni certo in misura potevolissima a togliere possibilità alla esplicazione di un gioco veloce, veloce e preciso. Ma indubbiamente le due squadre hanno dovuto subire il terreno in cui si svolgeva la partita.

Quattro ad uno, è guardare il risultato finito, parrebbe quasi che il Torino abbia fatto quanto che ha voluto la campo, e che l'Alessandria si sia arresa senza lotta. Ma, il risultato esagera la superiorità dei granata, anche se per superiorità si vogliano intendere la maggior frequenza degli attacchi ed il maggior numero delle occasioni di segnare. Ma lo strano della partita sta in questo: che nel periodo in cui il gioco «fu» tecnicamente, e tatticamente, e principi tecnici — il primo tempo — lo azioni si rivelano fatte per ricevere condotte dalla squadra che doveva vaster battuta. Ma la prova, in altre parole, il Torino meritava senza dubbio alcuno di vincere, ma i mezzi con cui riuscì a ricevere offerti dall'Alessandria.

Ieri, il Torino cercò confuso ed incerto della gara, i primi venti minuti e gli ultimi intanti del primo tempo, in essi gli ospiti brillarono per l'impressione di superiorità economica, e della parsimonie dei bilanci statali. Ciò vuol dire intima e cosciente comprensione dei doveri singoli e collettivi degli individui e delle classi, e rinnovo della realizzazione fattiva della unità nazionale.

SICELIO.

Il campionato di calcio

Torino, 23 mattina.

Il nuovo quintetto attaccante presentato dalla Pro Vercelli con stupendissimi elementi, ha ottenuto la sua prima vittoria sul grande Genoa. Vita Santagostino, Marchetti Cassino e Cassini, vedendo nel tiro in porta, sono stati gli elementi più in evidenza, e hanno segnato i primi minuti di gioco. Dopo la commedia dei primi minuti, i genoani hanno ripreso sul vantaggio, ma hanno ancora quantunque di difendersi, e di mantenere la supremazia di Artuzzone, continuato costantemente in difesa.

Ieri, i genoani hanno giocato con un bella squadra. I soli uomini hanno fatto eccezione Rosetti e Libonati, che hanno ancora,